



LA FAMIGLIA GUANELLIANA

La Parrocchia di Sant'Antonio in Alberobello ormai dal Novembre 1952 è affidata ai Figli di don Guanella, i Servi della Carità che, insieme alle Figlie di Santa Maria della Provvidenza e ai Cooperatori Guanelliani formano il nucleo centrale della FAMIGLIA GUANELLIANA. In seno alla Famiglia vanno registrati pure il Movimento Laicale Guanelliano che tiene insieme tutte le diverse esperienze laicali e il Movimento Giovanile Guanelliano, destinato appunto ai Giovani delle Case guanelliane.

FOGLIO SETTIMANALE n. 345
Domenica 8 Luglio 2007

I Padri Guanelliani in Italia

L'Italia è ancora la Nazione col maggior numero di opere e di religiosi presente in ben 12 regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna (**PROVINCIA NORD**), e poi Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia (**PROVINCIA SUD**).

In Puglia la prima Casa aperta, nel 1937, fu il nostro Istituto Sacro Cuore di Fasano, per ragazzi, poi aprirono Torre Canne, Pozzo Faceto, Ceglie Messapica, quindi Bari, e alla fine Alberobello. Nel mondo il Responsabile della Congregazione è il Superiore Generale, oggi don ALFONSO CRIPPA **9° Successore del Beato Luigi Guanella**, aiutato da quattro consiglieri. Le varie Nazioni sono poi raggruppate in 'Province' o 'Delegazioni', ognuna affidata ad un Superiore in carica per tre anni. **In Italia serviamo:** parrocchie di zone difficili, bambini e ragazzi in difficoltà, giovani nel disagio, studenti delle superiori e universitari, famiglie in crisi, disabili, tossicodipendenti, extracomunitari, anziani, senza fissa dimora, malati di aids, ragazze madri. Serviamo poi la 'cultura' della solidarietà...

LUIGI GUANELLA - Fondatore

Sacerdote della Diocesi di Como, nato in Valle San Giacomo, al confine con la Svizzera, il 19 Dicembre 1942; già da seminarista sente che non può accontentarsi di rispondere ai soliti bisogni scontati della Parrocchia italiana di fine Ottocento: vede che la miseria affiora **anzitutto su un piano sociale** (analfabetismo, abbandono di minori e di vecchi, disabilità fisica e psichica, sfruttamento nel lavoro, disoccupazione, emigrazione forzata) **poi anche su un piano spirituale** (fede in crisi, vita spirituale non curata, solitudine dei credenti cattolici in terre protestanti). Giunge presto a capire che il dramma vero, il delirio del suo tempo è la visione confusa di Dio; **il cuore del Vangelo, cioè l'annuncio che DIO E' PADRE, non è stato colto** nonostante 19 secoli di Cristianesimo. Così prende corpo il progetto: rivelare il Padre e il suo amore di predilezione per i piccoli del Regno, fare famiglia intorno ai senza-casa di questa terra, spaccarsi le mani perché **"NESSUNO SIA LASCIATO INDIETRO NELLA VITA"**.

Dopo anni di attesa, di tentativi, di prove difficili, **nel 1886 apre la sua Casa Madre a Como**, il Santuario del Sacro Cuore, culla delle sue Opere che in pochi anni si spargono in Italia, in Svizzera, in America; **nascono i tre rami: Servi della Carità, Figlie di Santa Maria della Provvidenza e Cooperatori Guanelliani**, laici legati all'Opera con la promessa di condividere il carisma guanelliano. Muore a Como il 24 Ottobre del 1915 e nel 1964 il Papa Paolo VI lo proclama Beato, facendo perno su uno dei pilastri della sua spiritualità, **il primato di Dio**, seconda la sua espressione nota e illuminante: **"E' DIO CHE FA"**. Il suo variegato mondo di poveri deve rendersi conto che non è abbandonato a se stesso e non è destinato alla rivolta, ma chiamato alla gioia del Paradiso, già ora.

Il Progetto di don Guanella

*In poche battute è detto con una sua frase a effetto: **"DARE PANE E SIGNORE"**, che dice attenzione ai bisogni primari della persona, ma anche al suo essere figlio di Dio, con necessità di incontrare la grazia di Dio nei Sacramenti, vivendo nella Chiesa. In particolare l'Opera di don Guanella tende a rispondere alle **situazioni di disagio** che il mondo non vede o che pure vede ma di cui non sente il grido. Lo stemma guanelliano dei Servi della Carità riporta l'espressione di Sant'Agostino molto amata dal Fondatore: **IN OMNIBUS CARITAS**, cioè la Carità come metodo, come strada, come modalità, come scopo, come mezzo, come clima in cui dare, fare, dire. Don Guanella la vedeva narrata specialmente in due **parabole del Vangelo**: il Figliuol Prodigo e il Buon Samaritano, per noi Magna Charta di ogni scelta.*

Guanelliani nel mondo

L'Opera è ormai radicata in 4 Continenti e 20 Nazioni:

ASIA

- Filippine, India, Israele

EUROPA

- Italia, Polonia, Romania, Spagna, Svizzera

AFRICA

- Ghana, Nigeria, Repubblica Democratica Congo

AMERICA

- Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Guatemala, Messico, Paraguay, Stati Uniti, Canada

GUANELLIANI AD ALBEROBELLO

I SERVI DELLA CARITÀ animano:

- la Parrocchia Sant'Antonio, la Zona rurale di Maranna e l'Ospedale di Locorotondo
- il Centro Disabili Don Guanella-Casa Sant'Antonio
- una presenza nel Carcere di Turi

LE FIGLIE DI SANTA MARIA DELLA PROVVIDENZA:

- la Scuola Materna col Nido e varie Attività parrocchiali

I COOPERATORI GUANELLIANI curano:

- un Centro diurno per Anziani, tutti i settori caritativi della Parrocchia e la sensibilità missionaria